

GRENDI DIVENTA B CORP LA ROTTA È GIUSTA

Il gruppo genovese ottiene la certificazione per gli alti standard di impatto sociale, ambientale, trasparenza e responsabilità. «Primi al mondo nel trasporto marittimo», dice la ceo Costanza Musso. Più Nord Africa e 150 milioni di ricavi

di **ALESSANDRA PUATO**

È un traguardo, «vi lavoravamo da più di quattro anni», dice Costanza Musso. Grendi, l'azienda di famiglia della logistica integrata che guida da co-ceo con il fratello Antonio, è diventata una B Corp. «Siamo i primi al mondo nel trasporto marittimo», dice Musso, cavaliere del lavoro e chief ambassador di Aidaf, l'associazione italiana delle aziende familiari. La certificazione — di secondo livello, cioè con una valutazione più complessa e dettagliata — è stata rilasciata alla capogruppo Grendi Holding dall'ente indipendente B Lab e verrà comunicata oggi. Dimostra che Grendi soddisfa alti standard di impatto sociale, ambientale, trasparenza e responsabilità.

In effetti non è poco per chi muove le merci con navi, treni, autotreni, furgoni e lavora sui terminal portuali, con clienti come Msc e Maersk o la Cma di Marsiglia.

«Come diciamo all'Aidaf, si tratta di studiare da buoni antenati — dice Musso, che è anche presidente di Wista Italy, sezione italiana dell'associazione internazionale delle donne del settore marittimo e della logistica—. Siamo alla sesta generazione, compiremo 200 anni nel 2028. C'è una forte componente valoriale nella nostra attività. Vogliamo che il luogo di lavoro sia un posto in cui tutti stiano bene, avere un buon impatto sul territorio e sull'ambiente».

Grendi, che ha aderito al nuovo codice di autodisciplina delle società non quotate a controllo familiare, era già società Benefit dal 2021. Ora il passo in più. «Abbiamo cambiato lo statuto con tre finalità — dice

Musso —: mitigare il nostro impatto ambientale, favorire la felicità delle persone (davvero abbiamo scritto così nello statuto), lavorare sull'interdipendenza con i territori. Entrare nel movimento B Corp significa aumentare l'impegno per misurare e rendicontare l'impatto su tutta la catena logistica, dal porto al magazzino. È l'adesione a un modello evoluto d'impresa». «Il percorso di valutazione è stato impegnativo per la complessità del nostro sistema, diventare B Corp significa ridefinire il ruolo della logistica», dice Daniele Testi, responsabile Marketing e impatto.

Con servizi di trasporto merci in tutta Italia, linee marittime con proprie navi da e per la Sardegna, terminal in concessione a Marina di Carrara, Olbia e Cagliari e una recente rotta Cagliari-Tunisia, il gruppo Grendi ha chiuso il 2024 con ricavi a 118 milioni (+20% dal 2023) e un margine operativo lordo pari al 15% del fatturato.

L'obiettivo è arrivare quest'anno a 150 milioni e mantenere l'Ebitda, dopo l'ultima acquisizione. In agosto Grendi Trasporti Marittimi ha rilevato il 70% della Dario Perioli di La Spezia. «Nasce un nuovo polo della logistica», dichiarò l'azienda. L'operazione allarga il perimetro al Nord Africa. «Sui 36,5 milioni d'investimento previsti nel piano 2024-2026 restano da investire 22,5 milioni tra quest'anno e il prossimo — dice la ceo—. L'84% andrà sui trasporti marittimi. Con Perioli rafforziamo i collegamenti con l'Algeria e la Tunisia».

Il carico «a cassette»

L'azienda è nota per l'impegno ambientale e sociale. Oltre a spingere sull'intermodalità per ridurre il trasporto su gomma, Grendi ha investito sul sistema di trasporto «a cassette»: lunghe piattaforme di ferro a rotelle, sulle quali i container vengo-

no caricati in modo razionale, compatto. Poi saranno le stesse cassette a essere spostate dalla banchina sulle navi e viceversa, senza dovere scaricare i container uno per uno. La nave si prepara prima e servono meno ore a terra. «Risparmiamo tempo nei terminal e possiamo navigare più lentamente, con meno consumo di carburante e meno emissioni», dice Musso.

Quanto al sociale, Grendi ha appena inviato 20 mila euro a Gaza, a quattro organizzazioni umanitarie. Metà della somma è stata coperta dai dipendenti che hanno offerto un giorno di ferie ciascuno, l'altra metà dall'azienda. «Ce l'hanno chiesto i giovani di famiglia, siamo stati tutti d'accordo», nota l'imprenditrice.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Famiglia

Costanza Musso,
co-ceo di Grendi e chief
ambassador di Aidaf

